

I.I.S. “Paradisi Allegretti” Vignola

Progetto

LA NARRAZIONE E L'ORALITA' RECIPROCA COME COSTRUZIONE E CURA IN CLASSE DELL' INCLUSIONE NELLA COMUNITA' EDUCATIVA

Dedicare attenzione a qualcuno significa fargli dono dell'energia più pura che è dentro di noi

A.S. 2016/2017

Premessa

L'attività vuole proseguire il percorso di sperimentazione che un gruppo di insegnanti della scuola ha portato avanti negli anni scolastici 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016 con il supporto del gruppo di ricerca-azione sull'oralità del MEMO, centro di formazione per insegnanti del Comune di Modena, nonché con la consulenza scientifica del Prof. Franco Lorenzoni, esperto di metodologia della narrazione orale.

L'attività ha coinvolto, a tutt'oggi, 11 classi, 15 insegnanti, tre esperti esterni tra cui una psicologa e un esperto in formazione autobiografica e delle scritture relazionali di cura, due funzioni strumentali – integrazione alunni stranieri e inclusione disabilità e Bes in coordinamento con il G.L.I. (Gruppo di lavoro per l'inclusione) dell'Istituto.

I risultati si dimostrano soddisfacenti e saranno pubblicati alla fine dell'anno scolastico sia sul sito dell'Istituto sia in forma cartacea, nonché diffusi durante l'incontro provinciale che si tiene a Settembre, all'inizio dell'anno scolastico, alla presenza dell' Assessore all'istruzione, dei referenti Memo e di un vasto pubblico di insegnanti di tutta la Provincia.

Il progetto per l'anno scolastico 2016/2017 intende proseguire le attività nelle

stesse classi dell'anno in corso, secondo un criterio di continuità, e in nuove classi iniziali in cui sono presenti alunni con bisogni educativi speciali (con certificazione di disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, o in condizioni di svantaggio linguistico e/o socio-culturale).

Questa estensione è motivata da molteplici fattori:

- L'esigenza di sperimentare nuovi modi per favorire l'integrazione degli alunni stranieri, in relazione alla crescente difficoltà, per mancanza di fondi, di pianificare una efficace attività di integrazione e alfabetizzazione secondo metodi più tradizionali (quale lezione di italiano in aula per gruppi di livello);
- L'osservazione, da parte dei docenti dell'Istituto, del bisogno, da parte dei ragazzi stranieri, di parlare del loro passato e del loro presente, che permetta loro di farlo in un contesto non giudicante e valutativo quale quello della narrazione orale;
- L'esperienza positiva dell'utilizzo della metodologia della narrazione orale che si è sviluppata per anni sia a Concordia che a San Vito (Spilamberto) con un gruppo di donne migranti, al CTP con gruppi di donne provenienti dal Marocco e nell'ultimo anno, con un gruppo misto di donne italiane e migranti, madri di bambini delle scuole elementari Gramsci e Galileo di Modena. Esperienze molto positive che si ritiene trasferibile, in modo efficace e produttivo, ai ragazzi del nostro istituto.

Soggetti coinvolti

- 4 classi, di indirizzi scolastici diversi, frequentanti l'Istituto di Istruzione Superiore "Allegretti-Paradisi":
 - 5 A Afm nella quale è presente una ragazza con certificazione;
 - 2 B afm. nella quale sono presenti 9 studenti con famiglie non italiane, tre studenti con DSA;

- 2 C afm dove son presenti due ragazzi con segnalazione DSA, uno con certificazione secondo la legge 104 e dieci ragazzi con famiglie non italiane;
- 3 C liceo linguistico dove sono presenti alunni 2 studenti Bes e 2 con segnalazione DSA;
- classi iniziali ove presenti ragazzi con esigenze particolari.
- L'insegnante Sighinolfi Katia – funzione strumentale per l'integrazione alunni disabili e con DSA;
- Gli insegnanti Laura Ascari, Enrica Biagi, Simona Venturi e Paola Foroni;
- Gli esperti esterni: Maria Luisa Avellino, Roberta Cioni, Giuliana Borsari, e Maria Giulia Bozzoli(coinvolti già dall'anno in corso)
- Il Gruppo di ricerca azione permanente del MEMO – Modena coordinato da Pialis Ardeni

Tempi e luoghi

Tre incontri di tre ore, per tutte le classi, che si svolgeranno a cadenza bimestrale circa nei locali della scuola in orario mattutino.

Periodo da Novembre a Maggio 2017.

Ambito di lavoro

Il Percorso è inserito, insieme ad altre azioni, nel Progetto delle attività della Funzione strumentale per l'inclusione di studenti disabili e alunni stranieri e terrà inoltre conto delle tematiche trattate dalle singole classi, o inerenti a tematiche specifiche di progetti speciali.

Motivazioni

Si avverte l'esigenza di facilitare l'inclusione degli alunni disabili e di recente immigrazione, di favorire la conoscenza reciproca di tutti attraverso l'ascolto e la

partecipazione, di valorizzare le identità, ma anche di migliorare i rapporti interpersonali, poiché ogni ragazzo è portatore di un proprio vissuto, spesso causa di situazioni conflittuali.

Si ritiene che la narrazione orale, così come proposta, possa essere uno degli strumenti migliori per realizzare un'educazione inclusiva, intesa come conoscenza dell'altro e valorizzazione delle diversità in quanto favorisce le condizioni affinché tutti possano parlare, permette di costruire il contesto in differenze cui si scoprono insieme delle cose, di rispecchiarsi nell'altro e di capire meglio se stessi.

L'educazione alla convivenza è una competenza sociale che va acquisita e deve far sì che chiunque possa mostrarsi con dignità, come persona con nome e cognome, con una propria identità e una propria storia.

Fare nella scuola Educazione al convivere vuole dire, pertanto, creare le occasioni per raccontare la propria storia e per ascoltare la storia dell'altro, la sua vita, i suoi sogni.

Il progetto coinvolge principalmente classi iniziali ove siano presenti alunni certificati o con DSA o con BES e si pone come progetto di accoglienza in un percorso quinquennale che vede la scuola come luogo privilegiato non solo di apprendimento ma anche di relazione e crescita come cittadini e si propone, insieme ad altri progetti, di costituire una rosa di proposte che rendano la scuola luogo di educazione alla cittadinanza e civica, secondo i dettami dell' Art. 3 della Costituzione Italiana.

Il progetto, inoltre, intende creare un' occasione di confronto e autoaggiornamento per il team degli insegnanti coinvolti

Da parte della comunità educante si intende declinare queste motivazioni generali nel coinvolgimento dei Consigli di classe, del Collegio docenti e della componente genitori, diffondendo con svariate modalità la validità del progetto e condividendo gli obiettivi di lavoro.

In che cosa consiste la narrazione orale

I ragazzi, sulla base di un input dato dall'insegnante o dal conduttore in una situazione connotata da un rituale prefissato, raccontano a turno frammenti della propria storia personale, mentre gli altri ascoltano senza dare giudizi.

Obiettivi per gli studenti

1. Sviluppare la capacità di ascolto empatico (senza giudizio) e acquisire consapevolezza delle dinamiche della classe come gruppo interconnesso.
2. Consolidare un clima di attenzione e di rispetto dell'altro
3. Favorire la capacità di entrare in contatto con le proprie emozioni e di comunicarle
4. Stimolare la curiosità verso le culture e le storie degli altri
5. Favorire la conoscenza reciproca, la cooperazione, lo scambio e l'interazione con modalità reticolare e non selettiva.
6. Valorizzare ogni individuo e le caratteristiche che lo differenziano riconoscendo la propria e altrui unicità.
7. Focalizzare e sottolineare il positivo nel cerchio rispetto alle difficoltà.
8. Realizzare un collegamento costante col consiglio di classe e interloquire con le altre figure di riferimento nella scuola per intervenire nel rispetto della privacy, sulle emergenze che eventualmente si manifestano.
9. Diffondere la validità del progetto con: relazione sintetica finale e materiali informativi presentati al Collegio Docenti, sotto forma di documentazione video e interviste contenenti pareri e "vissuti" dei partecipanti
10. Diffondere anche agli insegnanti non direttamente coinvolti nel progetto, attraverso momenti specifici di formazione e sensibilizzazione, la consapevolezza della modalità della narrazione, della riflessione e dell'ascolto come momenti fondamentali per una didattica inclusiva.

Obiettivi per i docenti

1. Creare situazioni di autoaggiornamento nel gruppo di lavoro con un confronto disciplinare e metodologico costante .
2. Favorire la progettazione di ogni singolo intervento anche con l'apporto dello specifico disciplinare.
3. Approfondire e selezionare le tematiche scelte con una ricerca di materiali di riferimento (letterali, video, audio, ecc).
4. Organizzare le attività dal punto di vista dei luoghi, dei modi e dei tempi.
5. Osservare le dinamiche relazionali della comunità classe in modo puntuale e documentato.
6. Confrontarsi e documentarsi sulle modalità di gestione dei gruppi.

Obiettivi specifici

Livello psicomotorio:

- provare piacere nel movimento psicomotorio
- percepire e prendere coscienza del corpo, delle sue varie parti e delle sue possibilità di movimento e di espressione
- includere la dimensione fisica nella relazione e nella comprensione degli altri

Livello espressivo/comunicativo:

- sperimentare i diversi registri della propria mobilità corporea al fine di una espressione/comunicazione efficace e sensibile.
- sperimentare l'atto creativo, la libera associazione, la sinergia.
- rivelare parte della propria biografia personale in racconti autentici ed emotivamente significativi al fine di rafforzare la fiducia in sé e nel gruppo.
- valorizzare il proprio percorso personale come dato fondante di

soggettività.

Livello di socializzazione:

- mettersi in posizione di ascolto attivo dell'altro e predisporre ad una comunicazione empatica e profonda.
- conoscere i compagni in una dimensione relazionale più intima e sviluppare atteggiamenti di cooperazione e scambio reciproco basati sulla fiducia.

Svolgimento dell'Attività

L'attività viene preparata nei minimi dettagli per creare l'atmosfera, favorire la concentrazione e la comunicazione

- si predisporre un ambiente adatto
- si stabilisce un piccolo rituale che sottolinei l'inizio di una nuova dimensione
- si spiega che l'attività è frutto di una scelta personale, che ciascuno sarà libero di raccontare ciò che vuole, relativamente al tema assegnato dal conduttore
- si presentano le regole a cui tutti devono attenersi:
 - ascoltare l'altro con attenzione
 - astenersi da qualsiasi forma di giudizio
 - non intervenire quando l'altro parla
 - non fare domande (si possono e devono fare solo alla fine della narrazione)
 - non deridere nemmeno con espressioni del viso
 - non commentare
- si sperimenta il linguaggio fisico e non verbale con esercizi di movimento e/o rilassamento individuale, a coppia, nel gruppo.
- si favorisce il contatto con la propria parte non razionale e creativa tramite attività manuali.

- si racconta a turno sulla base di un input dato dal conduttore.
- si scrive su un cartoncino una brevissima sintesi della storia raccontata, accompagnata, se si vuole, da un disegno
- si incollano tutti su un grande foglio o telo per creare la memoria del gruppo

Risultati attesi

Si crea una situazione di uguaglianza perché tutti, compresi gli insegnanti diventano membri del gruppo e quindi sono narratori e ascoltatori come gli altri.

Tutti gli allievi sperimentano una situazione positiva e rilassante in cui non si sentono valutati e anzi vivono la gratificante esperienza di essere ascoltati, cosa che è difficile sperimentare nella vita quotidiana.

Tutti sviluppano l'attenzione verso mondi e storie sconosciuti e, talvolta, affascinanti, perché dai racconti spesso emergono spaccati di esistenze e culture che, nelle attività curriculari, restano sommersi.

Ci attendiamo il consolidamento di buone prassi comunicative e di reciproco ascolto attivo, nonché l'incremento dell'attenzione verso aspetti di difficoltà e disagio dei compagni, aumentata attenzione al contributo personale nella costruzione di un clima favorevole e collaborativo adatto al dialogo educativo.

Obiettivo fondamentale è che i ragazzi scoprano nella scuola un luogo dove sentirsi al centro e valorizzati come esseri umani, in un percorso di scoperta e costruzione di sé attraverso gli altri.

Impegno economico

Costo complessivo 8.405,32 Euro comprensivo di:

- Contributo Formazione insegnanti Stage Residenziale presso “Casa Laboratorio Cenci” organizzato da MEMO (Multicentro Educativo Comune di Modena), con attestato di partecipazione validato dal Ministero Istruzione Università e Ricerca come attività di formazione (16 ore).
- Coordinamento attività interclasse, coordinamento con centro formazione MEMO, attività di documentazione: Avellino M.Luisa.

- Gruppo di lavoro sulla narrazione orale: Laura Ascari, Enrica Biagi, Simona Venturi, Maria Luisa Avellino, Paola Foroni, Giulia Bozzoli, Cioni Roberta, Katia Sighinolfi, Giuliana Borsari.